

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA MARZO 2020
6 MARZO 2020

INTRODUZIONE

Con la celebrazione delle ceneri, è iniziato il periodo di Quaresima che ci prepara alla festa della Santa Pasqua. La Quaresima ci invita a rompere gli angusti limiti di mondi, religioni e culture chiamandoci a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci, o Signore”**

Per i missionari, perché illuminati dallo Spirito Santo non temano di affrontare le sfide del nostro tempo. Preghiamo.

Perché gli operatori della comunicazione, nel raccontare il mondo attuale siano sempre rispettosi della verità e della dignità di ogni uomo. Preghiamo.

Perché quanti sono segnati nel corpo e nello spirito dal dolore, possano trovare conforto nella carità cristiana. Preghiamo.

Perché ciascuno di noi, aiutato dalla misericordia di Dio, diventi strumento di pace nella propria famiglia e in ogni altro ambiente. Preghiamo.

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Da Afabet (Eritrea), Suor Agnese ci scrive:

Carissimi,

sono tornata qui in Afabet e con la scuola si va avanti bene. Mi aiutano due maestre locali perché le ragazze sono tante; vengono a turno, al mattino o al pomeriggio. Per ora il governo ci lascia lavorare in pace, però non si sa fino a quando. Anche le altre due suore eritree vanno avanti bene con la scuola materna e il “multiuso”: computer, biblioteca e ricamo a mano. Speriamo di poter continuare perché è una bella missione e mi raccomando anche alle vostre preghiere, mentre ringrazio di cuore per tutto l'aiuto e l'affetto con cui ci seguite nel nostro lavoro missionario. Dio vi benedica con tante grazie, tutte quelle di cui avete bisogno.

Suor Agnese Manzana

[illegible]

L'Eritrea è un Paese governato da una dura dittatura e, per questo, Suor Agnese non si sbilancia nel darci notizie. Noi però abbiamo voluto capire meglio com'è la situazione reale facendo una piccola ricerca tramite la stampa pubblicata su internet. Abbiamo quindi trovato conferma alla notizia che molti ospedali e scuole degli ordini religiosi cristiani, ma anche musulmani, sono stati requisiti dal governo. Questo va a colpire direttamente la popolazione più povera che frequenta le realtà religiose che si trovano soprattutto nelle zone rurali dove non esistono strutture alternative. L'illusione delle frontiere aperte è durata un attimo. Ora l'Eritrea le ha richiuse e si può raggiungere Addis Abeba solo con l'aereo. Anche la politica repressiva si è fatta più intensa, non solo all'interno dei confini, ma pure all'estero dove gli oppositori e i difensori dei diritti umani eritrei vengono minacciati e fatti segno di assalti fisici e di campagne denigratorie. Tutto questo può essere una reazione alla lettera pastorale dei Vescovi che richiama il governo al dovere della riconciliazione nazionale e denunciava l'insostenibile livello di vita di gran parte della popolazione costretta all'esilio e a inaudite vessazioni. I Vescovi sostenevano inoltre che, per la Chiesa Cattolica, l'azione pastorale non può prescindere da quella sociale in favore degli ultimi.

Pur continuando a essere un regime dittatoriale terribile, il fatto che sia stata firmata la pace con l'Etiopia ha consentito all'Eritrea di uscire dall'isolamento internazionale. Purtroppo, per fermare le migrazioni, la UE sovvenziona direttamente il regime. I fondi inviati dovrebbero ampliare le possibilità di lavoro, ma in realtà vengono utilizzati dal partito unico, anche per il servizio di leva, che dura dai 18 ai 40 anni e oltre. Cominciano ad esserci segni di reazione. Il 30 ottobre Asmara è stata teatro di una manifestazione di protesta, repressa brutalmente dalle forze dell'ordine, cui partecipavano molti studenti musulmani insieme a tanti altri cittadini.